

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

Il Giornale Politico di Friuli costa per l'ordine anticipato annuo A. L. 30, e per fuori colla posta fino a confini A. L. 48 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per l'ordine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta A. L. 66, semestrale e trimestrale in proporzione. — Un numero separato si paga 10 Cent. Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime.

IL FRIULI

Adelante; si pubblica (MANZ.)

FATTI D' ASSOCIAZIONE

Non si fa luogo a eccezioni per mancanza scorta ogni giorno dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non frangenti di spesa. — Le associazioni non si ricevono se non prima della scadenza s'intendono continuative. — Il Foglio politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del giornale IL FRIULI.

Anno III.

Udine, Giovedì 11 Settembre 1851

N. 203.

Da qui ad un mese l'esposizione mondiale di Londra sarà al suo termine; quell'esposizione, che in mezzo al discordante frastuono delle quistioni politiche poté per alcuni mesi congiungere tante menti in un solo pensiero, in un pensiero di pace, di armonia, di progresso. Ormai quelli che hanno tuttavia da visitarla s'affrettano per non arrivare troppo tardi. I visitatori sono tuttavia molti; e forse quelli, che ci vanno con maggiore intenzione di approfittarne. Si può già calcolare, che gli introiti alla porta del palazzo di cristallo non saranno lontani dalla cifra di 42 milioni di franchi; cosicché si può ben dire, che nessuno spettacolo ha fruttato tanto. I visitatori v'affluirono da ogni più remoto angolo del Regno Unito; e gli artefici, gli agricoltori, i marinai vi andavano a brigate numerose. Altrettanto dicasi dei forestieri, i quali, da quei paesi dove si concessero i passaporti, s'accorsero in gran quantità. Tutti i luoghi pubblici, i musei, le gallerie, gli arsenali, le grandi officine ebbero visitatori in gran copia; e le strade ferrate accrebbero tutte i loro introiti in confronto degli anni scorsi. Merce queste una corrente di viaggiatori si recò anche a vedere i siti più appartati dell'isola, fino nelle montagne della Scozia. Da molto tempo tutta la stampa d'Europa dà relazioni sull'esposizione, e sull'operosità della Nazione inglese, mostrandoci meravigliata di essa e persuasa dell'utilità dei buoni ordini politici e civili, che lasciano libero sviluppo all'attività umana. Anche i giornali italiani ebbero a parlarne molte volte; ma pur troppo quasi sempre essi non si fecero che l'eco degli altri. Abbiamo visto alcuni giornali con disegni; i quali sono ben lontani dal soddisfare all'aspettazione ed al bisogno, che si avea di relazioni succose e tali da recar frutto al nostro paese. Quei giornali non sono altro che speculazioni librarie; poichè si vedono ripieni delle notizie della giornata sull'esposizione, che si trovano in tutta la stampa quotidiana e che non possono interessare che per il momento, e di disegni di mobili e simili cose atte più a soddisfare la curiosità che a recare giovamento duraturo all'industria nazionale. Invece si doveva occuparsi alquanto più delle macchine e di tutto ciò che può influire sull'industria nostra; si doveva dare relazioni un poco più sostanziali, per istruire dal punto di vista nostro quelli, che non poterono recarsi a vedere cogli occhi propri.

Speriamo però, che molti di coloro, i quali si recarono in Inghilterra, e massimamente quelli che vi si trovano tuttavia, metteranno il pubblico a parte delle loro osservazioni e dei loro studi. Essi non vorranno limitarsi a riferire di ciò che hanno visto nel palazzo di cristallo; il quale poneva in mostra i prodotti dell'industria, ma non poteva esporla in azione. A noi importa non soltanto di vedere raccolto in un luogo solo ciò che possiamo mirare in molte mostre di botteghe di vari generi; ma di conoscere come a certi risultati si giunga. Insomma speriamo, che i visitatori italiani abbiano inteso di andare, non ad una partita di piacere, ad un viaggio di divertimento; ma piuttosto di recarsi in Inghilterra a fare studi che possano giovare al loro paese. Vadano essi a vedere le macchine a lavorare nelle officine, nei campi, da per tutto dove ferve la vita industriale; e non soltanto a Londra, ma in tutte le città manifatturiere dell'Inghilterra, della Scozia e tornando del Belgio, della Francia, della Germania, della Svizzera. Pensino, che non bisogna soltanto ammirare quello che gli altri fanno, ma anche vedere in che cosa si possano imitare. Parlando di macchine, non sempre gli ultimi risultati della meccanica saranno i meglio applicabili alle condizioni dei nostri paesi. Qualche volta ci può essere più tornaconto per noi rimandando un

passo indietro; massimamente per quello in cui la industria e l'agricoltura nostre non si adattano alle intraprese grandiose. Raccogliamo ed imparino dallo straniero ciò che è applicabile utilmente alle condizioni nostre reali. Quando visitano fabbriche, alle quali il nostro paese somministra la materia prima più o meno preparata, s'informino sul luogo delle qualità che sono in essa ricercate di preferenza, perchè possiamo fare il nostro col loro tornaconto; e questo è il caso, p. e. della seta, che noi dobbiamo preparare in guisa che i fabbricatori ne sieno contenti e preferiscano per conseguenza la nostra. Così esaminino gli usi del paese, per conoscere quali delle manifatture nostrali vi potrebbero essere ricercate. Badino inoltre a studiare tutti gli ordinamenti economici e disciplinari, che potrebbero giovare anche alla nostra industria.

All'esposizione vi saranno molti istrumenti rurali; ma non basta che ci venga data di essi la descrizione ed il disegno, o che ci si porti anche il modello. Conviene, che i visitatori italiani vadano a vedere come si lavora la terra in que' paesi. In Inghilterra il lavoro del suolo venne portato sì può dire alla perfezione; per cui in un clima meno felice del nostro si fece dell'agricoltura un'industria molto più avanzata, che non presso di noi, supplendo coll'arte ai difetti della natura. Studino colà i nostri adunque tutto ciò, che si riferisce al migliore lavoro dei terreni, all'allevamento dei bestiami, nel quale gli Inglesi primeggiano su tutti, all'ordine ed alle comodità delle tenute agricole, ed in Iscozia agli istituti di credito agricolo.

Né le osservazioni deggiono limitarsi alla Gran Bretagna: chè la corrente dei viaggiatori italiani diramandosi in due dovrebbe in parte avviarsi per il Belgio, dove per l'industria manifatturiera e per l'agricoltura si troveranno forse cose di più facile applicazione e quindi tornare per i paesi che costeggiano il Reno, deviando ora a dritta ed ora a sinistra, e per la Svizzera recarsi alle proprie case; e l'altra parte dovrebbe prendere la strada della Francia meridionale ed essere di ritorno per il Piemonte. Dovrebbero i primi sulla loro strada visitare le fabbriche di seta ed esaminare anche quivi che qualità sono le più ricercate, perchè potessimo lavorare secondo la richiesta dei vari paesi; i secondi dovrebbero occuparsi principalmente dello studio sulla fabbricazione dei vini, su quella degli olii, sulla coltura dei frutti meridionali.

Osservate e studiate queste ed altre cose di molte, fra le quali non sono da dimenticarsi le buone costumanze ed istituzioni di ogni genere, facciano di renderne conto al paese, perchè quelli che non possono allontanarsene siano al caso di approfittarne anch'essi. Non si prendano riguardo del pubblicare le loro osservazioni, quand'anche non sieno uomini di lettere. Si troveranno sempre giornali pronti ad accogliere le buone idee; ed i giornali, quantunque in generale non aspirino al vanto dell'eleganza, possono giovare perchè parlano ad un gran numero di lettori, ai quali un libro con più difficoltà giungerebbe. Insomma i pochi, che sono tuttavia al caso di recarsi utili informazioni, non defraudino il pubblico di quei lumi, ch'esso con ansietà aspetta. Occasioni simili non si presentano ad ogni momento; ed avrebbe torto quegli, che non ne approfittasse.

La Camera di Commercio di Milano ha preso un'iniziativa, che le si compete per l'importanza degli interessi ch'essa rappresenta e per i lumi che distinguono i membri di cui è composta. Essa pubblicherà (per ora in via di sperimento fino a tutto dicembre) un giornale settimanale, intitolato: *Foglio della Camera di Commercio e d'Industria della Provincia di Milano*.

La Provincia di Milano è la più importante di tutte quelle del Regno per la sua industria operosa, la quale può essere d'esempio e d'incitamento a tutte le altre. Adunque gli atti di quella Camera possono avere grande interesse anche per le altre Provincie, ed in certe cose servire altresì di norma. È da larsi quindi la Camera milanese per il suo pensiero di pubblicare questo foglio; il quale acquisterebbe ancora maggiore importanza, se in seguito venisse raccogliendo notizia dell'operato anche delle altre Camere del regno. Il prezzo dell'associazione è mitissimo, lo scopo è bello; vorranno dunque anche fra noi associarsi i commercianti che veggono l'importanza, cui può acquistare col tempo una simile pubblicazione, ove riceva il concorso delle altre Provincie. Noi non domandiamo alla Camera di Commercio di Milano, ch'essa dilati subito il suo programma; ma opiniamo che lo farà, quando veggia accolto bene il suo pensiero. Ecco frattanto come suona questo programma:

« La Camera di Commercio e d'Industria di questa Provincia ha preso a trattare l'argomento della pubblicità dei suoi protocolli di Seduta, a termini del § 54 della legge provvisoria sulle Camere 18 marzo 1850, nello scopo di avvisare al modo possibilmente migliore di dar esecuzione a questa parte della legge.

Essendosi però considerato che la semplice pubblicazione dei protocolli non avrebbe forse prestato sufficiente interesse al pubblico commerciale ed industriale, venne dalla Camera stessa determinato di redigere presso di essa un foglio bimensuale, nel quale, oltre all'inserzione dei protocolli e dei proclami delle sedute, verrebbero riferiti gli atti ufficiali e le notizie di fatto interessanti il commercio e l'industria, quali sarebbero: il movimento delle Ditte e Società commerciali e industriali; i mandati di procura rilasciati o sospesi; gli avvisi d'apripmento di concorso dei commercianti; le patenti di privilegi concessi e loro cessazione; gli avvisi della Camera; gli articoli ufficiali riguardanti le Camere di commercio, le Borse, e in genere gli interessi commerciali ed industriali; le leggi pubblicate per la Provincia, e le comunicazioni delle II. RR. Autorità, in quanto possono essere utili al ceto mercantile; il rendiconto mensile della Banca di Vienna; il giro, e gli abbracciamenti dei Vighetti del Tesoro Lombardo-Veneto; i Corsi per ogni giorno della settimana dei Cambi, degli Effetti pubblici; delle Sete, delle Valute, stabiliti alla Borsa di Milano; come pure i Corsi di quella di Vienna e di Parigi; finalmente il movimento della stagionatura delle sete di Milano; i prezzi delle granaglie notificati dai sensali patentati di Borsa, e simili altre notizie d'interesse commerciale, purchè si abbiano da fonti ufficiali.

Questo foglio verrà pubblicato ogni domenica mattina, e si distribuirà per associazione, garantendo agli associati per lo meno 4 fogli al mese, salvo alla Camera il diritto di dare anche solo mezzo foglio quando non si avesse materia sufficiente da compiere il foglio in quella settimana e colla riserva di supplire alla mancanza nelle settimane successive.

Il prezzo di associazione viene stabilito in A. L. 4 al mese, e l'associazione come la pubblicazione del foglio rimangono per ora rispettivamente obbligatorie soltanto sino alla fine del prossimo venturo dicembre.

La Camera non intende di profittare dell'eventuale vantaggio che potesse derivare da siffatta pubblicazione, che sino a detta epoca assume di fare soltanto in via di esperimento; ma, delle sole spese di stampa e carta, l'utile netto che ne risultasse deve andare a beneficio della Società d'incoraggiamento per le arti e mestieri, tanto proficuamente istituita in Milano e di vero interesse ed utilità pubblica, specialmente nei rapporti del commercio e dell'industria.

RIVISTA DEI GIORNALI

Leggesi nel *Risorgimento*: E come cattolici e come cittadini noi non possiamo che rammaricarci profondamente dei conflitti fra la Chiesa e lo Stato; i quali necessariamente tornano funesti in egual modo alla causa della reli-

gione ed a quella della libertà. La questione religiosa è ora la questione più grave e più vitale per il Piemonte. Sicuro e tranquillo nei suoi rapporti esterni; prosperamente avviato nell'interno a promuovere con efficaci e salutarie riforme i miglioramenti morali ed economici, più generalmente desiderati e sollecitati, il Piemonte potrebbe attendere senza ombra d'inquietudine o di preoccupazione allo sviluppo pacifico e fecondo delle sue istituzioni, se la questione religiosa dividendo ed irritando alcuni animi loro non tenesse aperta in cuore una ferita sanguinante, e tanto più dolorosa, quanto fu maggiore in ogni tempo, la Dio mercè, l'imperio della religione sul popolo piemontese, e la concordia di tutti i cittadini nell'amore del Re e della patria.

Certa l'esperienza di altri Stati e la nostra medesima non ci consente di vedere in questi dissapori un pericolo reale ed imminente per la nostra libertà, o la nostra indipendenza, e neppure per la fede dei padri nostri, non ostante i tristi presagi che certuni vanno spargendo; ma ciò nullameno non fosse che per lasciare una via più libera e più sgombra all'opera sapiente del governo e del Parlamento, non fosse che per rinviare ogni cagione di dissidi e di rancori, non preferiremo una pronta pace per accordi ad una tarda vittoria per superiorità di forze.

Ma ci affrettiamo puranco a soggiungere che qualunque soluzione si potesse immaginare, tornerebbe intempestiva e fallace, se non avesse per condizione preliminare e indispensabile il riconoscimento assoluto del nuovo ordine di cose inaugurato dallo Statuto, ammettendolo in tutta la integrità dei suoi principi, in tutta la pienezza delle sue conseguenze. E quindi parliamo d'accordi non intendiamo già parlare dei casi dotti concordati, che, a nostro avviso, come altra volta dicemmo, sono germi piuttosto di nuove discordie che basi di componimento, ma sabbene di tal pace che suggelli l'indipendenza dello Stato, e quella della Chiesa, ciascuno ne' loro ordini e limiti perfettamente distinti.

Ben è vero che queste sembrano attualmente agli uomini della minoranza alla quale accennammo, pretese indiscrete ed eccessive; poichè appunto, non diremo la causa, ma il pretesto al conflitto derivò da alcuni dei pratici corollari dello Statuto che governo e Parlamento, com'era lor dritto e loro dovere, vollero attuare; ed ai quali invece ripugna parte del ceto clericale e la corte di Roma. Ma se non fossero state altre circostanze, le quali si aggiunsero ad insospirare gli animi, ad aggravare i dissensi, questi, ne siamo persuasi, non sarebbero spinti tanto oltre; e certamente non sarebbe oggi l'impressione così intricata e malagevole quella di trovare una conveniente soluzione alle difficoltà nelle quali versiamo.

Non possiamo peraltro darci a credere che il conflitto fra le due forze vive della nostra società possa perpetuarsi all'infinito, missionchè chiamata dall'indole rispettiva a concorre, sebbene in diversa sfera, e con mezzi dissimili, ad uno scopo sostanzialmente comune, spinte da quell'indole e da questo fine medesimo ad aiutarsi reciprocamente, senza però mai intronarsi l'una nelle materie di competenza dell'altra, la Chiesa e lo Stato denno pur di leggieri comprendere, che la lotta fra di loro a nessuno giova; ad ambedue nuoce; e forse, presso di noi più a quella che a questa; perchè l'unione politica dei cittadini soffre e perde molto meno a queste gare che non l'unione religiosa e la dignità del clero.

Laonde se un partito potesse usare con pazienza, ed accettare in buona parte le ragioni e le rappresentanze dell'altro, noi diremmo a coloro che da tre anni in nome della religione osteggiano la libertà, che egino fanno opera sanguinaria ed empia al tempo stesso.

Snaturata perchè la libertà è figlia di religione, e soprattutto di quella che nel vangelo proclamava per la prima volta i dogmi della uguaglianza e della fraternità, e la proclamava nel mondo antico, mentre dominavano la prepotenza romana e la servilità.

Opera empia; perchè facendo credere la libertà nemica irreconciliabile della religione e di Dio, pongono gli uomini timorati in un bivio terribile, perchè a qualunque delle due vie esclusivamente si costringano, saranno travolti nell'errore.

E dall'errore è facile il varco allo scetticismo. E lo scetticismo è la corruzione, cioè la morte come d'ogni fede religiosa, così la ogni virtù cittadina.

E lo scetticismo e la corruzione sono frutti inevitabili dei conflitti troppo prolungati fra la Chiesa e lo Stato.

Si legge nel *Times* del 4. settembre: Dopo i fatti che si sono avvicendati in Francia in questi ultimi anni, pensano a comprendere come mai i partigiani della fami-

glia d'Orléans possano sperare di vedere questa famiglia risalire al trono, giacchè la forza della Repubblica sta precisamente nell'esclusione necessaria e quasi fatale di ciascuno dei tre rappresentanti della Monarchia; e quanto più esaminiamo le particolari difficoltà e le incapacità di ciascuno dei candidati al trono, tanto meno siamo in grado di concepire la trasformazione dello stato attuale delle cose ed una restaurazione permanente della *regalità*. Nessuna di queste pretese non può reggere nemmeno alla prova della discussione.

Il *Morning-Chronicle*, foglio che esprime in generale le idee del triumvirato Aberdeen-Graham-Gladstone, s'occupa della questione dell'incorporazione degli Stati non tedeschi nella Confederazione tedesca. Quel foglio, il quale come bene s'intende, è contrario a tale incorporazione, trova che essa non è motivata da motivi economici come si diceva; poichè sarebbe sempre possibile fare l'Austria e la Germania tutta una Lega doganale. Esso dice che lo scopo è politico, cioè di accrescere al più possibile l'influenza dell'Austria in Germania e rinforzare il dominio imperiale nella penisola italiana, rendendovi predominanti gli interessi tedeschi ad esclusione delle altre potenze cattoliche. Quel foglio non mostrasi gran fatto favorevole a tale aumento di potenza.

ITALIA

(LOMBARDIA-VENEZIA) — Milano 7 settembre. La *Gazzetta ufficiale* pubblica la seguente notificazione dell' *l. r.* Luogotenente di Lombardia:

Ripetute maliziose rotture della linea telegrafica aerea tra Treviglio e Bergamo rendono necessarie per parte della pubblica autorità una accurata vigilanza e severe misure contro coloro che si rendessero colpevoli di tali fatti, che, a tenore delle ministeriali dichiarazioni, pubblicate colla notificazione 29 giugno 1850 n. 4285, vengono considerati come delitti di pubblica violenza, e quindi punibili, giusta il disposto del § 74 del codice penale parte I, col carcere da sei mesi ad un anno, e secondo la gravità dei casi, anche col carcere duro da uno a cinque anni.

Mentre perciò si rinovano le precezioni difficili contro consimili atti tanto pregiudicabili anche all'interesse del pubblico, venendosi con ciò a togliere i vantaggi effetti di una più rapida corrispondenza, s'incaricano tutte le autorità si regie che comunali di portare la più attenta sorveglianza su questo importante oggetto, procurarlo l'arresto dei maliziosi contravventori; e si osserva che, a tenore delle recenti disposizioni di S. E. il sig. governatore generale l. d. conte Radezky, resta demandata agli *l. r.* comandi militari la relativa procedura e la conseguente condanna dei colpevoli. — *l. r.* luogotenente *Stassoldo*.

(PIEMONTE) — Genova, 5 settembre. Il re Vittorio Emanuele arrivò questa mattina di Savona, reduce dalle fazioni militari di Montenegro. La *Gazz.* di Genova ha un ragguaglio delle festose accoglienze fattegli al suo arrivo dalla guardia nazionale e dal resto della popolazione.

6 settembre. Si annunzia positivamente che il re Vittorio Emanuele ha manifestato al municipio recatosi a visitarlo la grazia intera ai marinai condannati per reato d'infrazione alla disciplina. (Corr. M.)

Secondo l'*Arancia*, il basso ufficiale Quetand del 2.º reggimento Savoia trovò in ferri per aver scritto un *Addio ai Genovesi*, che fu stampato nell'*Italia e Popolo*.

(TOSCANA) — Firenze, 5 settembre. Avendo il *Costituzionale* proposto una lista di candidati pel consiglio municipale di Pistoia in luogo d'alcuni che cessano di farne parte, il ministro dell'interno incaricò il prefetto di questa città d'intimare al direttore di quel foglio d'astenersi quindi innanzi da simili pubblicazioni, come contrarie alla libertà delle elezioni, e perchè altra volta in simili circostanze fu scarso il concorso degli elettori, perchè alcuni di essi si davano troppa premura di far prevalere alcuni nomi.

AUSTRIA

Vienna 8 settembre. Per parte del ministero del commercio fu rinnovato l'ordine di regolare il corso del fiume Tibisco, e si hanno tutte le speranze di veder condotto a termine fra breve questo difficile, ma altrettanto vantaggioso lavoro.

Trieste 5 sett. Il *Popolano dell'Istria* dà notizia ai suoi associati, che l'*l. r.* Procura di Stato in data 2 corr. ordinò alla redazione di sospendere la pubblicazione del periodico fino a giustificata condanna di legge. (Fur.)

— Il *Foglio Costituzionale della Boemia* porta una voce, secondo cui si sarebbero rinvenute parecchie armi nascoste presso un mugajo di Praga, il quale venne immediatamente condotto dinanzi al giudizio di guerra.

— Alle autorità di sicurezza dell'Ungheria è riescito di catturare alcuni altri aggressori da strada. L'*l. r.* gendarmeria arrestò nelle vicinanze di Gödöllő, poco lungi da Pest, il capo banda Antonio Povazan e Bontio Mosko oltre a quattro altri aggressori. Povazan era già stato per ben due volte sottoposto al giudizio statale per aggressioni sulla strada e condannato a sei anni di carcere dal quale riesci a fuggire. Si dice però che nel suddetto distretto si aggirino ancora cinque aggressori. Il notizia di Gödöllő, fu arrestato, secondo dai suoi servi, un ladro di cavalli. I panduri di Gödöllő, Stefano Galyo e Valentino Mihaly, dopo un accanito combattimento catturarono l'aggressore Lovas Pal. Nel circolo di Moson i panduri arrestarono in questi ultimi giorni un certo Jambor Pal che fuggito 4 anni or sono da prigione s'era unito ad una banda di aggressori e aveva commessi moltissimi ladrocinii. Colla sua cattura si scoprì anche il nascondiglio dei di lui compagni. Nel circolo di Alföld-Neméd parimenti dai panduri furono arrestati i due aggressori Giuseppe Szilösy e Giovanni Dioszeghy. Nel circolo di Meczaly dove le perquisizioni dell'*l. r.* militare unitamente alla gendarmeria restarono il più delle volte infruttuose, il giudice distrettuale di Meczaly ordinò due perquisizioni, la prima nella direzione di Kethely affidata ai panduri dei comitati di Karad e Gurgos comandati dal commissario Gustavo Bogner, e a 140 villici armati di fucile, e la seconda nella direzione di Szicheny appoggiata a 6 panduri e 120 contadini.

Due malviventi che fuggivano dal bosco di Kethely e non volevano arrendersi, Bogner dopo due inviti a cedere sparò un colpo di fucile da cui uno di essi rimase mortalmente ferito; ma l'altro riesci a fuggire. Molti altri aggressori vennero nelle mani della giustizia per merito delle ben combinate operazioni di questi due corpi. Ai malviventi arrestati si trovarono 41 fucili, 1 pistola, fucile, molto danaro in note austriache e di Kossuth, e diversi altri oggetti. (M. II.)

Nella scorsa settimana vennero fatti a Leopoldi dei numerosi arresti. Tra gli arrestati si trovano molti studenti, già dall'anno 1846 sospetti per le loro tendenze politiche. La ragione di questa misura peranco non si conosce.

Presburgo 21 agosto. — I rabbini ortodossi vennero recentemente accusati presso il governo di aver fatto delle collezioni per gli internati di Kutaya. Fu dato l'ordine di intraprendere un processo contro il rabbino di Presburgo, la corrispondenza fu sequestrata. Il gran rabbino sulla via interrogatorio. La risposta fu che 35 anni facevasi queste collezioni pel tempio di Gerusalemme, e che spedivano il denaro col mezzo della Casa Rothschild, ma gradeva tutto ciò hanno dovuto far cessare la collezione.

FRANCIA

Parigi 5 sett. Dicevasi jeri ne' circoli diplomatici che il sig. Guizot e gli altri distinti orleanisti che tentarono di indurre il principe di Joinville a disconoscere il procedere di coloro che lo proposero a candidato della presidenza della Repubblica, non riescono ne' loro sforzi, e che essi hanno motivo di credere che questo rifiuto del principe di disconoscere tali pratiche abbia l'appoggio di tutta la famiglia ex reale, e specialmente della duchessa d'Orléans.

— Il consiglio generale della Loira emise un voto, in cui chiede formalmente il richiamo di Enrico V sul trono della Francia. Tale manifestazione impressionò alquanto i politici della capitale, ove però si è già attedati dei voti delle Assemblée dipartimentali, essendo opinione dei più che essi non potranno influir molto sulle deliberazioni future dell'Assemblea; perchè vaghi e generalmente rinchiusi nei limiti legali.

— Il *maire* della città di Beaune fu sospeso per tre mesi dalle sue funzioni, perchè in un discorso da lui proferito alla recente distribuzione dei premi in quel collegio manifestò energicamente il suo attaccamento alle opinioni democratiche.

— Il sig. Grémieux scrisse una lunga lettera riguardo l'arresto di certo Langer, del quale si occuparono molto i giornali conservativi. Egli dice che Langer non è il suo agente, come si è preteso, ma soltanto l'ispettore della foresta di Sion nel dipartimento della Drôme, comperato or son 15 mesi dal sig. Grémieux, il quale non crede che Langer, quantunque di opinioni democratiche, abbia commesso il delitto di spargere tendenze subversive fra i soldati del presidio di Lione, di cui viene incolpato.

(D. T.) Parigi 7 settembre. 74 consigli generali si dichiararono in favore della revisione della Costituzione. Continuano sempre gli arresti.

Parlasi molto di alcuni recenti dispacci dell'ammiraglio Leprédour che sarebbero pervenuti al governo. Da questi apparirebbe essersi modificato sensibilmente lo stato delle cose alla Plata da quando fu firmata la convenzione fra Rosas e l'ammiraglio Leprédour.

BELGIO

Bruxelles 5 settembre. In conseguenza del voto del senato che respinse a grande maggioranza la legge sulle successioni, il *Moniteur belge* pubblica oggi un decreto reale in data di ieri, col quale viene chiusa la sessione legislativa del 1850-51. Un'altra ordinanza del re, appoggiandosi sull'art. 55 § 2 della Costituzione, che accorda al re il diritto di sciogliere le Camere in pari tempo e separatamente; sul § 2 dello stesso articolo, che prescrive il rinnovamento integrale del senato in caso di scioglimento, e su varie leggi emanate in varie epoche, dichiara sciolto il senato e convoca per il 27 corrente tutti i collegi del regno per eleggere i nuovi senatori. La Camera dei rappresentanti e il senato si riuniranno il 4 novembre prossimo.

SVIZZERA

Lugano 5 settembre. La concessione fatta nel 1841 dal re Luigi Filippo agli Svizzeri d'essere ammessi come interni nella scuola politecnica, fu revocata nel 1850 dalla Repubblica, ed ora la revoca fu confermata malgrado i reclami del Consiglio federale.

— Togliamo dal *Journal de Genève*:

Il consiglio nazionale ed il consiglio degli Stati hanno tenuto, a quanto s'assicura, tre sedute, tutte nella giornata del 27. Egli è un guazzabuglio in cui si perde il capo. A 9 ore (prima tornata) il consiglio nazionale si mise d'accordo col consiglio degli Stati su parecchi punti di poca importanza. A mezzogiorno (seconda tornata) viene la tariffa coll'emendamento del consiglio degli Stati, che stabilisce ad 1,50 il diritto sul fil di ferro, ferro-bianco, latta, ecc., e la proposta della commissione (relatore il signor Escher) che la eserva a 2 franchi. Sono adottati da 52 voti contro 24 migrando il sig. Bischoff. A tre ore e 1/2 (terza tornata) si riprende sui fili di ferro che il consiglio degli Stati mantiene ostinatamente a 1,50. Il sig. Escher propone questa volta 1,50. Adottato. E sempre bene. Il sig. Stampfli allora ringrazia l'Assemblea, e ciascuno si affrettò d'andarsene senza né anche salutarsi.

Il consiglio degli Stati tenne pure tre sedute. A nove ore discussione a porte chiuse intorno alle misure di (retorica) ritorsione d'argomenti, e sulla necessità di accordarsi col consiglio nazionale. Poi viene la tariffa dei fili di ferro, mantenuta a 1,50 franchi. Finalmente, risoluzione di aderire alla proposta del consiglio nazionale sul ritorsione d'argomenti; eccome il testo adottato alla maggioranza di 55 voti contro 51.

1. Il consiglio federale è autorizzato a riprendere opportunamente le negoziazioni cogli Stati tedeschi del sud.

2. Nel caso in cui non riuscissero ad alcun risulamento soddisfacente e dove non venisse mutata la situazione attuale, il consiglio federale è incaricato di far uso dell'articolo 55 della legge dei delegati del 30 giugno 1849.

È noto che questo articolo autorizza il consiglio federale a fare dei mutamenti nella tariffa, allorché, tra le altre cose, il commercio svizzero diviene l'oggetto di considerevoli restrizioni per parte dello straniero.

I 51 voti suddetti volevano immediatamente le misure di ritorsione. L'ordine del giorno fu rigettato da 46 voti contro 45.

SPAGNA

Il corrispondente da Madrid dell'*Independencia* annunzia che i tentativi d'unione che si facevano da qualche tempo in quella capitale fra le due grandi frazioni del partito moderato, andarono fallite. Le pratiche intavolate e le conferenze seguite fra i capi de' due partiti non valsero che ad accrescere maggiormente il dissenso esistente. Si prevede che all'apertura delle Cortes, il gabinetto Bravo Murillo si troverà di fronte un'opposizione più forte e compatta che mai, avendo alla testa i signori Mui, Ros, Rosas, Pacheco e Bonavides, influentissimi nemici della carta moderata.

Il corrispondente di Madrid dell'*Independencia* annunzia che il 30 agosto pareva che il governo tenesse seriamente per la pubblica tranquillità. Senza entrar nei particolari delle voci che correvano in proposito, il medesimo si limita a riferire, qual testimonianza oculare, che il

presidio di Madrid fu quasi totalmente rinnovato mediante troppe venute da fuori, che si erano raddoppiati i posti e che delle pattuglie percorsero la città fino a notte avanzata.

TURCHIA

Avvennero alcune modificazioni nel ministero turco. Suleyman pascià, ministro della marina, fu rimosso dalla sua carica e nominato ministro sedente al consiglio de' ministri il giorno stesso (25 p. p.) in cui stava per imbarcarsi sul suo vascello ammiraglio per partire colla squadra ottomana da lui comandata; Mehmet Ali pascià, ex-gran serraschiere e poi ministro senza portafoglio, fu nominato suo successore. Il ministro delle finanze Halet effendi fu pure dimesso, e surrogato da Nalix pascià, direttore delle opere pie, la cui carica fu affidata al primo. — Ali bey, figlio del gran-visir Rescid pascià, giovane di circa 19 anni, fu promosso alla figlia primogenita del Sultano, dell'età di 11 anni; nello stesso tempo si venne nominato pascià e membro del consiglio dei ministri.

Il nostro corrispondente di Costantinopoli esprime l'opinione che i quattrentenni avvenuti nel ministero ottomano varranno a consolidarlo maggiormente, giacché Mehmet Ali pascià è ritenuto l'uomo più idoneo a dirigere il dicastero della marina, avendo per lungo tempo occupato quel ministero con vantaggio della flotta ottomana, la quale accrebbe di alcuni piccoli legni, oltrechè egli fece riparare molti vascelli, e iniziò la costruzione delle quattro belle fregate a vapore che adornano il navilio del Sultano. La nomina di Nalix pascià al ministero delle finanze è pure approvata, atteso l'esperienza di quel ministro e i servizi prestati altra volta in quest'importante ramo dell'amministrazione.

Contemporaneamente alla dimissione del ministero della marina fu deciso che la squadra ottomana non uscirà, ad eccezione di 4 o 5 piccoli bastimenti che andranno a incrociare nell'Arcipelago verso Salomica; la maggior parte de' legni che dovevano partire hanno già scaricato le munizioni e i viveri. I pochi navigli che usciranno staranno sotto gli ordini di un commodoro.

Burgas (Roumelia) 28 agosto. Per quanto i giornali turchi esultano le loro colonne di elogi al governo ottomano col voler dimostrare quanto questi abbia coll'indifferenza sua cura fatto progredire la civilizzazione nelle varie provincie turche, i fatti di assistimenti, e di religioso fanatismo ci mostrano spesso il contrario.

Per non parlare di tanti fatti che mostrano ad evidenza tale una asserzione, vi direi solo che una sera, trovandosi in un caffè quattro o cinque giovani cristiani, sudditi ottomani (raia), i quali s'intrattavano in discorsi loro particolari, entrarono tre Turchi armati, uno dei quali, dopo breve pausa, senza avere avuto il minimo alterco, tirò fuori una pistola e la scaricò sopra uno dei Cristiani stendendolo morto all'istante. Presa cognizione del fatto, l'autorità locale fece ben presto arrestare i tre Turchi, ma, dopo poco tempo, basandosi i giudici sulla loro legge dichiararono, che per non essersi trovati due Turchi presenti al fatto, onde poterlo attestare, non potevano pronunciare una condanna contro nessuno dei tre arrestati, ed i delinquenti furono rilasciati in libertà, ad onta che molte persone cristiane e sudditi pure ottomani, ma non di religione mao-metana, che trovaronsi presenti al fatto, lo avessero riportato fedelmente. Faccia ora il lettore il giudizio della grande civilizzazione ed eguaglianza di diritti senza distinzione di Nazione o di culto che v'ha in Turchia.

A quei tanti artefatti poi, che vantano il buon ordine e la sicurezza di questi paesi, possiamo rispondere che tutte queste parti sono talmente infestate da orde di assassini che si danno ad ogni sorte di servizie ed iniquità, non trovando da parte delle autorità il dovuto rigore; i malandrini si dedicano ad un commercio di persone, perchè se disgraziatamente s'inbatte in essi qualche infelice la cui famiglia sia danarosa, i masnadieri lo ritengono in ostaggio sino a tanto che questa non abbia esborato una data somma. Non di rado avviene che, ad onta del danaro ricevuto pel ricupero della persona, essi cionondimeno la uccidano per la mostruosa tendenza che hanno al sangue. Se alcuno ricorre e supplica perchè si ponga un argine a tanta sciagura, ode spesso dal governatore la domanda: *E che cosa devo fare?* La tanto vantata civilizzazione turca non regna dunque che apparentemente a Costantinopoli, ma lontano dalli capitale si mantiene ancora quel mostruoso assolutismo dei tempi scorsi.

Il giorno 15 settembre è arrivato in Achioi (Roumelia) un rappresentante della Grecia, in qualità d'agente consolare destinato per Burgas, ma provvisoriamente residente colà, e si spera che, per quanto starà in lui, cercherà di

porre riparo a tutti quegli inconvenienti che possono provenire da parte di sudditi elleni, ed in particolar modo di vigilare onde non si riprochessero più le baratterie usate da qualche capitano elleno in queste parti. (O. T.)

AMERICA

La Camera del Canada votò la somma di sedici milioni di dollari (80 milioni di fr.) per la costruzione della strada di ferro che unirà il Canada a Halifax (Nuova-Scotzia). Il giorno 25 agosto doveva essere inaugurato l'ultimo tronco di strada ferrata da Boston a Montreal.

Sino agli 8 agosto Lopez non era ancora sbarcato all'Avana. Molti ribelli di Cuba si resero al governo a discrezione. Le notizie dall'isola continuano però sempre ad essere contraddittorie. Risulta nondimeno da informazioni degne di fede che le città di Trinidad, Santiago, Villa Clara e Pinal del Rio si sono sollevate e che vi era aspettato con impazienza il generale Lopez.

Il *New-York-Herald* contiene dei particolari significanti intorno alla spedizione di Cuba: *Neova Orleans* 8 agosto. Più di 5000 uomini hanno preso iugaggio per la spedizione di Cuba. Ogni giorno arrivano delle squadre di giovani dai vicini Stati vogliosi di prendervi parte. Due valorosi e giovani ufficiali sono alla testa di 200 bersaglieri del Kentucky che per primi s'imbarcheranno per la spedizione. Subito scorso il *Panpero* salpò coll'antiquario comandato dal generale Lopez. Il generale Proizy aiutante di Klappa a Canora, ufficiale valorosissimo, è luogotenente di Lopez. Vi sono nella spedizione 30 ingegneri Ungheresi. Il colonnello Crittenden comanda l'artiglieria; il colonnello Dollman di Georgia; il maggior Kelly che servì nelle Floride e al Messico sono fra lo stato maggiore. Hannovi 300 soldati, di cui 150 spagnuoli e creoli, che abitano Cuba.

Questa spedizione di pirati ha fatto vela e bisogna confessarlo, con piena scienza del governo esecutivo degli Stati Uniti. Ma non crediamo neppure che la distruzione di Lopez e della sua trappa basterà a mettere un termine a questi tentativi, troppo grande essendo il concorso di avventurieri dagli Stati del mezzogiorno.

ULTIME NOTIZIE

AUSTRIA. — (D. T.) Vienna 9 settembre. La lega delle imposte d'Annover ha fatto adesione alla Lega doganale germanica.

AMERICA. — Stati Uniti. Il piroscafo americano *Humboldt*, giunto a Southampton la mattina del 4, reca notizie da Nuova-York in data del 25. In quest'ultima città regnava la massima agitazione per essersi avuto relazione dall'Avana che 50 Americani, i quali trovavansi in 4 lancie, furono fatti prigionieri, e fucilati nel castello di Alfores, per ordine del comandante della marina generale Bistolis, e alla presenza di ventimila spettatori.

Grandissimo era l'entusiasmo agli Stati Uniti riguardo agli affari di Cuba. Si temevano disordini a Nuova-Orleans, e la truppa era tenuta pronta ad operare.

In conseguenza dell'avvenimento smentito si erano tenuti a Nuova-York dei meetings, a cui assisteva immenso numero di persone, e nei quali si era fatto appello al governo dell'Unione perchè vendicasse l'eccidio degli Americani sudditi. — Numerosi gruppi di persone percorrevano la città con bandiere, portando l'epigrafe: « Il sangue di 50 Americani grida vendetta ». I nomi degli individui che furono fucilati si leggevano ne' giornali di Nuova-York. Sembra che Lopez sbarcasse le sue truppe in un luogo distante 50 miglia dall'Avana, credendo che le forze spagnuole si fossero ritirate da colà; ma egli s'era ingannato, ed ebbe luogo una sanguinosa battaglia. I 50 Americani che poi vennero fucilati furono presi mentre fuggivano su alcune navicelle. — Tanto si legge in un dispaccio telegrafico da Southampton, pubblicato dal giornale *il Times* del 4.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 10 Settembre 1851

CORSO BORSARIO		CORSO DOLLARI CARTE DI STATO	
Amsterdam 2 m. 163 1/2 L.		Metz 2 m. 93 1/2	
Angela 2 m. 119 L.		2 m. 93 1/2	
Frankfurt 2 m. 118		2 m. 93 1/2	
Genova 2 m.		2 m. 93 1/2	
Andalugo breve 174 1/2 L.		2 m. 93 1/2	
Livorno 2 m. 116		2 m. 93 1/2	
Londra 2 m. 11 3/4 L.		2 m. 93 1/2	
Lione 2 m.		2 m. 93 1/2	
Milano 2 m. 118 1/2 L.		2 m. 93 1/2	
Marsiglia 2 m. 120 1/2		2 m. 93 1/2	
Parigi 2 m. 120 1/2		2 m. 93 1/2	
Venezia 2 m.		2 m. 93 1/2	
Bilancio per 31 giorni		Bilancio per 31 giorni	
vista pari.		vista pari.	
Costantinopoli		Costantinopoli	

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

Il prof. di chimica Abbene riassume nel seguente modo il suo giudizio sulla miniera fossile scoperta in Sardegna:

1. Che il combustibile fossile esaminato, per la sua forma, infusibilità, per somministrare un gas non bastantemente illuminante, e per somministrare, mediante la potassa, un materiale analogo all'acido unico, appartiene alle ligniti di miglior qualità dette *piciformi*, che son quelle che più si avvicinano al buon litantrace.

2. Che per la grande quantità di materia combustibile che contiene, può riuscire utilissimo per scaldare le caldaie a vapore delle locomotive e delle manifatture: può servire per le fornaci da stoviglie, da vetri da calce; per l'estrazione del ferro e di altri metalli dai loro minerali, per la fusione, affinamento dei medesimi ecc. ecc.

3. Che la quantità di zolfo che contiene, sebbene non determinata, non si manifesta però maggiore di quella contenuta nella litantrace inglese da temere qualche danno alle caldaie.

4. Che se il potere calorifico di detto combustibile, che è 3.450, si paragona con quello del litantrace inglese da scaldare di prima qualità, determinato da Forehammer, che è 5.191, ne viene in conseguenza, che tre parti circa di combustibile fossile sardo equivalgono per scaldare a due circa di litantrace inglese.

Quindi la scoperta di detto combustibile fossile è da ritenersi preziosa; poichè mentre si trae partito di una materia che la terra teneva nascosta, e da inerte diviene attiva nella meravigliosa funzione della vegetazione, essa sopprime con pubblico vantaggio alla scarsezza di altro combustibile che si fa di giorno in giorno più sentire, per l'aumento delle manifatture e delle locomotive per mare e per terra.

— Fecersi ultimamente dinanzi alla *Associazione britannica* le prove di una ingegnosa invenzione già da qualche anno fatta da F. C. Bakewell ed accolta allora da molti col sorriso della incredulità, la quale spedisce da un estremo all'altro della linea la copia autografica esatta di una sottoscrizione, di una lettera, di un disegno, ciò che si ottiene mediante due cilindri in comunicazione coi poli della pila e che girano con uguale velocità, sopra un asse lavorato a vite, sull'uno dei quali è carte preparata con preassunto di potassa ed acido idroclorico, che al passare della corrente si tinga in azzurro, e sull'altro una lastrina di stagno su cui fecersi con vernice la sottoscrizione, la lettera od il disegno. Due punte metalliche congiunte dal filo della linea telegrafica poggiano l'una di un capo sopra lo stagno lasciando passare o no la corrente secondo che tocca il metallo nudo o coperto dalla vernice, l'altra sulla carta che tingesi soltanto quando riceve corrente, sicchè i segni fatti sullo stagno si riproducono in bianco nella carta a linee spirali vicinissime, azzurre, potenti trasmettere in siffatto modo ben 200 lettere in un minuto ed anche 500, al dire dell'inventore.

(Costruzioni navali) — Noi abbiamo già narrata l'ansiosa curiosità con cui il pubblico inglese seguì la sfida e la gara dell'yacht americana l'*America*, e della *Titan* yacht inglese, a Cowe, luogo di mare sull'isola Wighi, fissato per la decisione della scommessa. La superba *Allione* dovette cedere la palma ai terribili suoi competitori di oltre l'Atlantico! L'amor proprio nazionale inglese se ne trova offeso, ma non umiliato. Uomini comuni aprirebbero il campo ad una bassa avversione verso i rivali più fortunati, ma il Popolo inglese sta studiando le cause scientifiche del vantaggio che la costruzione americana sembra avere sulla costruzione inglese. I principi dominanti in fatto di costruzione dei bastimenti in Inghilterra, sono che l'acqua spostata da un corpo, quando questo venga rimesso, riempie il vuoto, non cadendo dai lati, ma sorgendo dal basso in alto. Laonde venne calcolato, che se un bastimento venisse costruito a cuneo e profondo verso prua, largo e piatto verso poppa, la precisa azione dell'acqua nel risalire per riempire il vano lasciato sarebbe vinta in aiuto della spinta della nave, e l'esperimento giustificò questo calcolo. Ora la costruzione dell'*America* è perfettamente fatta all'opposto di queste norme, per cui non ha molta capacità per contenere materie di trasporto, sebbene la nave sia per uso commerciale. I naviganti americani preferiscono la rapidità alla capacità, e l'*America* le prova.

La fortuna di questa scoperta toccò agli Americani, ma non hanno da perdersi d'animo: un gran numero di bastimenti viene costruito ogni anno nella Gran Bretagna, e siamo sicuri, dice lo *Spectator*, che un modello eccellente sarà copiato a puntino nei nostri docks. Non debbe credersi, perchè la pratica ha soverchiato la scienza, che questa nulla più abbia a fare. Al contrario l'empirismo fu sempre la fiaccola della teoria, ed ogni scoperta nell'arte delle costruzioni navali vale a stabilire una regola nuova. Battuta da una nave americana, la marineria inglese farà un nuovo sforzo, che sarà un nuovo trionfo per la Nazione. Ecco come la pensa il Popolo della Gran Bretagna; toglietevi dal capo il cappello! (E. d. B.)

— Si legge nel *Daily News* del 29 agosto: La più grande attività regna in questo momento in Inghilterra sui porti per la costruzione di vascelli. Più di 2 mila operai sono occupati giornalmente nei soli cantieri dei sigg. Marc e Cie. Sei vascelli uno dei quali di 1800 tonnellate, un altro di 1000 e molti di 700, saranno varati al più presto. Un yacht di 500 tonnellate si sta attualmente costruendo nei succitati cantieri del bacin d'Egitto; ed un altro ne fu costruito, non ha guari, per l'imperatore di Russia.

— Il *Daily News* dedica un lungo articolo alle sculture milanesi dell'Esposizione di Londra, e gliene siamo riconoscenti per la giustizia resa ai nostri compatriotti. Gli scultori milanesi seguono la scuola di Canova, che preferiva le forme femminili, e per verità noi pure abbiamo per esse una predilezione particolare. La *Vestale* e *lata* di Monti è modellata con squisita finezza. I primi passi di *Maqui*, *Eca dopo il fallo* di Grandoli, il delizioso *Ismaele* di Stagni, *Susanna al bagno* di Galli, il classico busto di *Vincenzo Monti*, sono le opere che ottennero l'applauso universale. (E. d. B.)

— È giunto dalla Svezia a Londra un naviglio carico di prodotti per l'Esposizione universale, malgrado l'epoca avanzata, e i commissarii d'Austria, di Russia e degli Stati Uniti cedettero una parte del loro spazio per la collocazione di questi oggetti.

— Nell'esposizione americana la gatta perchè venne impiegata a costruire molle di carrozze che sostengono la pressione di 10 a 15 tonnellate.

— Lettere da Belgrado recano, che si sta colà per formare una società di navigazione a vapore per azioni.

— I principi d'Hohenzollern, la cui incorporazione alla Prussia è ora definitiva, hanno una estensione di 25 miglia quadrate, ed una popolazione di 66.150 anime, la maggior parte di religione cattolica; prestano alla Confederazione tedesca il contingente di 740 uomini; sono caricati d'un debito di 449.400 fiorini, mentre il loro capitale attivo è di 95.028 fiorini, il principe di Hechingen, che è senza eredi, riceve 10.000 talleri all'anno vita durante, ed in caso di legittimo matrimonio i di lui eredi ne avranno 5.000 pure all'anno. Il principe di Sigmaringen riceve 25 mila talleri all'anno, e questa pensione è trasmissibile al capo della sua casa. Ai due principi rimangono i loro beni privati, che in caso di estinzione delle loro linee maschiline passano in proprietà del re di Prussia come capo di tutta la stirpe degli Hohenzollern. Gli introiti annui dei due Stati sono, per adeguato di fiorini 150.515; le spese di 105.545.

— Scrivono da Dunquerque in data del 50: Una balena della massima specie venne ad arruarsi la notte del 29 al 30 sulle nostre coste. La sua lunghezza totale è di 55 metri, la larghezza di 7. Si suppone che la tempesta che infuria da alcuni giorni, abbia cacciato quel mostruoso cetaceo dalle acque del Nord. Già che vi è di più straordinario, e che spiega lo strano soggiorno che il profeta Giona tenne nel ventre di una balena, si è che si trovò nell'esofago un albero di gabbia (?) quasi intero, ed ancor tutto munito del suo sartame.

— La *Gazzetta di Clusenburgo* racconta il seguente inedito fenomeno:

Il giorno 15 agosto fra le 4 e 5 ore pom. si mosse il monte Gelesziás verso il monte Venyikés. Ambidue questi monti sono da 800 a 1000 piedi d'altezza; presso ad essi è sito il paese Monyorokéz, in conseguenza esso che trovavasi prima distante un'ora da Venyikés, presentemente ne è discosto appena 20 passi, e minacciato di essere sepolto in un precipizio vicino. L'appressarsi di queste due montagne che durò dal pomeriggio del 15 agosto al 15 del mezzogiorno, cagionò grandissimi ed ancora incalcolabili danni sopra uno spazio di 500 perche di lunghezza e 200 di larghezza, tutti i campi che erano

all'intorno ed ai piedi del monte, colla non ancora raccolta bellissima messe rimasero nella profondità addelta, ed in loro luogo sorsero delle rupi d'un'altezza considerevole. Nessuno riconosce più questi luoghi, nessuno sa dove siano queste campagne; le due estremità di alcuni campi sono distanti mezz'ora l'una dall'altra, divise dal precipizio. La popolazione del paese di circa 380 anime, con tutto quel poco che può trarre a mano, si è rifugiata sopra una montagna vicina al paese, sempre nella tema di nuovo pericolo. Non solo sotto il monte franato, ma bensì anche nelle vicinanze dappertutto s'aspetta l'acqua, e la terra sull'intorno divenne quasi melma impraticabile.

Monyorokéz giace nel comitato di Clusenburgo, distretto di Banfihunyad in Transilvania.

— Sotto la responsabilità del *National* di Francia, riferiamo che il conte Orloff ha presentato all'imperatore delle Russie uno straordinario fenomeno musicale nella persona d'un giovane Valacco, di nome Federico Koltz, nato con quattro mani ciascuna con dieci dita. Un prete che lo educò, gli apprese a suonare l'organo, ma il giovinetto costrinse un pianoforte per proprio uso, con grandi proporzioni. E al gomito che la sua deformità incomincia. L'avambraccio si divide in due, e ciascuno finisce con una mano, e questa con duplice rango di dita. Queste mani addizionali sono regolari, e i medici osservano solamente un immenso sviluppo del muscolo deltoide alla sommità della spalla. L'imperatore delle Russie fu attonito all'abilità di questo mostro musicale.

(Articolo comunicato)

Nella *Gazzetta di Venezia* 14 agosto p. d. N. 185 ha vi un articolo concernente la fondazione di tre grandi e melodiose campane, nella Chiesa arcipretale di Pieve d'Alpago, nella provincia e distretto di Belluno, nel quale viene meritamente commendato lo zelo dei promotori di una così pia, santa e religiosa opera, encomiando in ispecial modo quel rev. arciprete sig. D. Antonio Belli ed un suo nipote cappellano a quella stessa parrocchia adetto; commendata la valentia dei fondatori sigg. Alessandro e frat. De Polli di Ceneda, e finalmente commendando l'ardore e l'entusiasmo cattolico di quei bravi parrochiani che concorsero colle loro offerte pel conseguimento di un tanto lodevole e meritorio fine.

Agli elogi giustamente tributati ai principali attori di quella santa impresa, non doveva però essere estranea una distinta ed illustre famiglia in quel paese dimorante. La famiglia dei nob. co. Fallini ha diritto essa pure di essere a parte della gratitudine e riconoscenza della popolazione presente, e di quella dei suoi posteri, mentre con rara e lodevole generosità nella fatta sua oblazione, contribuì a rendere vieppiù superabili gli ostacoli frapposti dalle attuali angustie delle esatte economie domestiche, eccitando così in quella animata popolazione una nobile emulazione, un plausibile e dignitoso orgoglio, dovendo ognuno convincersi che per stimolare altrui nel secondare un intento qualunque, vale assai meglio un *buono e segnalato esempio*, che una loquace insinuazione o personale influenza.

Un comparrocchiano.

(SETE). Milano 6 agosto. La situazione delle sete va degradandosi ogni giorno, sia all'interno, sia all'estero. Sul nostro mercato, dove affluisce la roba fina prodotta con maggior copia del consueto, questa volta neppur questa può sostenersi, non parliamo delle sete di cattiva filatura delle quali nessuno vuol saperne. Gli organzini e le trame nei titoli meriti, tratto tratto vengono dimandati, ed in essi la debilità dei prezzi è meno sensibile; anche nelle greggie, dal 22/26 al 52/56 buone correnti si può qua e là collocare qualche balia. Del resto in generale i prezzi sono nominali, e non si potrebbero facilmente fare contrattazioni sulla base di essi. Le piazze renane, Vienna, la Svizzera, l'Inghilterra, la Francia non sono in condizioni migliori. Quanto alle cause, sappiamo che la fiera di Francoforte è passata inosservata per le sete: i preliminari di quella di Lipsia non lasciano finora sperare molto; è svanita ogni speranza di commissioni dal lato dell'America e nessuno indovina il perchè. L'orizzonte politico per ora non è passeggero da alcun vento precursore di tumulti burrascosi. Eppure non si compersa, e siamo a quel punto, in cui i piccoli filandieri che si sono approvigionati di roba nostrana, incominciano ad aggiustarsi di borsa. (E. d. B.)

PACIFICO FALUSI Redattore e Co-proprietario.

Tip. Trombetti-Morera.